



**IRPET**

Istituto Regionale  
Programmazione  
Economica  
della Toscana

## **Civismo e cultura della legalità nei giovani. Indagine nelle scuole della Toscana**

### **Bullet point riassuntivi**

---

#### **SCOPO DELLA RICERCA**

- Indagine condotta da Regione Toscana e IRPET su studenti delle classi V delle scuole secondarie superiori toscane, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale
  - Obiettivo: analizzare percezioni e atteggiamenti dei giovani verso legalità e cittadinanza attiva.
  - A questo scopo indaghiamo:
    - Atteggiamenti di civismo (simulati attraverso vignette comportamentali);
    - Conoscenza di fenomeni mafiosi e terroristici;
    - Partecipazione attiva (attività di volontariato)
  - Campione di 439 studenti partecipanti di cui conosciamo caratteristiche individuali e familiari; indirizzo scolastico frequentato; partecipazione a corsi extrascolastici sulla legalità:
    - genere; canali e frequenza di informazione su fenomeni politici e sociali (social media, famiglia, amici...)
    - background familiare (nazionalità, istruzione, occupazione dei genitori, composizione familiare, indicatori di benessere economico);
    - Istituto scolastico frequentato (liceo, istituto tecnico, istituto professionale).
    - Partecipazione a attività extrascolastiche "non cognitive" sulla legalità (seminari, attività con la classe, campi estivi)
- 

#### **GLI ATTEGGIAMENTI VERSO LA LEGALITÀ DEI GIOVANI. LE RISPOSTE ALL'INDAGINE**

##### **Comportamenti informativi, social network ma anche famiglia e scuola; scarsa fiducia per i social network**

- Il 57% degli studenti si informa spesso o sempre su temi politici/sociali
  - Il canale prevalente sono i social media (83,4%), seguiti da discussioni con amici e familiari (66,3%)
  - Si fidano più della famiglia e della scuola che dei social media
- 

##### **Attività extracurricolari sulla legalità, diffuse ed anche talvolta ripetute**

- Il 44% degli studenti ha partecipato ad almeno un'attività di promozione della legalità, alcuni più di una volta

- L'attività più diffusa sono i progetti con la classe (48,3%), seguiti da seminari (20,3%) e campi di volontariato (15%)
  - Tutte le attività risultano molto apprezzate da chi vi ha partecipato (oltre il 95%)
- 

#### **Attitudine al senso civico, diffusa ma non sempre "convinta"**

- L'85,4% interverrebbe subito a difendere un compagno preso in giro
  - Il 56% dichiara di pagare regolarmente il biglietto dell'autobus; il 41,5% occasionalmente non lo fa
  - Il 56,7% restituirebbe il resto in eccesso al supermercato
  - Solo il 20% consegnerebbe subito al custode una banconota trovata; il 37% la terrebbe senza indugio
  - Indicatore di sintesi: Il 40% degli studenti risulta avere un buon atteggiamento "civico" (3-4 comportamenti corretti); il 30% medio (2 risposte su 4); il 29% mostra un profilo piuttosto basso (0-1 risposta corretta). Scarsa distinzione tra interesse privato e interesse collettivo?
- 

#### **Conoscenza di mafia e terrorismo; diffusa ma non sempre approfondita**

- Il 97% conosce il termine "mafie"; l'84,5% è consapevole della loro presenza in Toscana (non è un fenomeno solo di alcune aree del Paese)
  - Molti conoscono i beni confiscati dalla mafia, ma è più difficile rispondere a domande in profondità
  - Le figure più note sono Falcone e Borsellino (92,9%) e la strage di Capaci (70,4%), conosciute in modo esteso
  - Altre figure o eventi importanti nella storia del paese sono meno conosciuti (30%)
  - Indicatore di sintesi: Il 32% degli studenti ha una conoscenza "profonda" (più di 8 risposte su 11); il 43 risponde a 5/7 risposte su 11; il 25% rimane a livello superficiale (meno di 4 risposte)
- 

#### **Partecipazione attiva (Volontariato), non alta partecipazione ma elevata disponibilità**

- Il 13 % partecipa attualmente ad attività di volontariato e il 15 % lo ha fatto in passato
  - Il 43 % non ha esperienze ma si dichiara interessato
- 

### **IL CONTESTO IN CUI I GIOVANI FORMANO LA PROPRIA PROPENSIONE CIVICA. LA FAMIGLIA, LA SCUOLA, LE ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE**

#### **L'analisi**

- Si indaga la presenza di una relazione statistica significativa tra:
  - caratteristiche individuali, familiari, indirizzo scolastico, partecipazione ad attività extrascolastiche e:
  - indicatori di civismo, ovvero, i tre fenomeni indagati: atteggiamenti civici, conoscenze di fenomeni mafiosi e di criminalità organizzata, partecipazione attiva (volontariato)

## Evidenze principali

- Gli studenti toscani del V anno di superiori che hanno risposto all'indagine presentano un discreto livello di atteggiamenti civici, ma con qualche dubbio quando ci sono tornaconti personali (difficile limite tra interesse privato e collettivo); presentano diffuse conoscenze di base, ma non sempre approfondite; presentano contenuta partecipazione attiva ma elevata disponibilità.
- In questo contesto, l'indirizzo scolastico è il fattore che emerge come più importante nel formare gli atteggiamenti di civismo, e le conoscenze, ma esiste un gap di 14 punti nell'indice di legalità tra licei (52,1) e istituti professionali (38,1). Non è tanto il liceo ad emergere positivamente rispetto a istituti tecnici e professionali, quanti i professionali ad emergere negativamente rispetto agli altri indirizzi. - **> La scuola è il luogo deputato a favorire pari condizioni di crescita individuale. Dall'indagine emerge l'importanza di questo ruolo, ma anche le difficoltà nel garantire la stessa efficacia in tutti i contesti scolastici. Laddove la scelta dell'indirizzo scolastico può riprodurre caratteristiche dell'ambiente socioeconomico culturale di provenienza.**
- Il background familiare (in particolare il livello di istruzione dei genitori) emerge come rilevante rispetto soprattutto alle conoscenze, mentre il benessere socioeconomico familiare è un fattore significativo per la partecipazione attiva al volontariato -> **La famiglia trasmette competenze e conoscenze ed è un luogo di confronto per i giovani. Le condizioni socioeconomiche e soprattutto di istruzione dei genitori sono fattori che avvantaggiano la propensione dei giovani alla legalità. Chi viene da famiglie più istruite è facilitato.**
- **I Progetti di formazione «non cognitiva»,** la partecipazione ai progetti extrascolastici non aumenta la probabilità di migliori indicatori di civismo. Non vuol dire che non funzionano, ma che non c'è evidenza che cambino davvero i risultati. ->**Si tratta di attività «di accompagnamento», che risultano molto apprezzate dagli studenti. Potrebbero soffrire di insufficiente o maldistribuita diffusione e/o di problemi di auto-selezione.**

---

## SINTESI

La legalità nei giovani nasce dall'interazione tra contesto familiare e scolastico e le attività dedicate hanno una funzione complementare e di supporto, agendo attraverso canali non cognitivi.

Alla fine del ciclo scolastico delle superiori, un diffuso livello di base e medio caratterizza il civismo degli studenti.

Ciononostante, sembrano ancora emergere spazi di azione per le istituzioni – pubbliche e scolastiche – per rafforzare i valori civici dei cittadini del domani.

In questa direzione opera l'impegno della Regione Toscana.